

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

venerdì 14 dicembre 2012

di Simone Sorbi

Mini idroelettrico, un business che premia

Intervista ad Andrea Averame di E++

Tempi di rientro molto limitati, buoni incentivi quanto a durata e entità, possibilità di guadagnare con le intermediazioni (con una fee del 2% per la compravendita di progetti). Queste le principali ragioni del rinnovato successo del mini idroelettrico. Ne abbiamo parlato con Andrea Averame, amministratore di E++, società associata Federpern, che attualmente ha 6 centrali mini idro in costruzione e altri 50 tra progetti e studi.

Come giudicate il decreto sui nuovi incentivi?

Positivamente. Ha mantenuto interessanti gli incentivi prolungandone il periodo di emissione. Ha tuttavia aggiunto ulteriori vincoli burocratici alle procedure di registrazione degli impianti che di sicuro non facilitano gli operatori.

Qual è il ritorno di un progetto mini idroelettrico?

Un progetto mini idroelettrico di norma ha tempi di rientro limitati, da un minimo di 5 ad un massimo di 8 anni in media. Gli IRR sono normalmente interessanti per gli investitori, anche perché la selezione del luogo e della tecnologia applicabile consentono di promuovere in fase di studio di fattibilità quei progetti che presentano redditività maggiore.

C'è un aumento dell'interesse per il mini idroelettrico?

L'interesse è costante, e uno degli investimenti più premianti. L'interesse è sempre alto, in questo momento manca il supporto finanziario alle iniziative possibili.

Quanti progetti avete in elaborazione, quanti autorizzati, quanti realizzati?

Abbiamo 6 centrali in lavorazione e offerte/studi di fattibilità in corso per altre 50.

Quali problemi riscontrate con le amministrazioni?

Trafile burocratiche troppo lunghe e troppo dispendiose.

Cosa andrebbe modificato?

Tutto il profilo autorizzativo, soprattutto per le centrali di potenza ridotta e che richiedono interventi ridotti sul territorio.

Le difficoltà nell'ottenere autorizzazioni hanno generato anche nell'idroelettrico, come già nel fotovoltaico e nell'eolico, un mercato dei progetti autorizzati ([v. Staffetta 02/11](#)). Quanto sono quotati i progetti?

In genere i progetti autorizzati e non ancora realizzati hanno un costo di circa 1,5 volte il ricavo

potenziale annuo dell'impianto in funzione (calcolato sulla potenza ipotetica). Per i progetti già realizzati si sale.

Vi avvalete anche voi di consulenti per vendere progetti autorizzati e impianti realizzati? Qual è la commissione tipica per concludere un affare?

Raramente facciamo a operazioni di questo tipo. Però in genere facciamo noi da consulenti per l'acquisto di progetti autorizzati. La fee varia a seconda dell'impianto. Attorno al 2%.

Chi sono tipicamente gli acquirenti?

Privati o aziende misto pubblico private.

Cosa comporta la bocciatura di un progetto?

La bocciatura per una richiesta di concessione può significare dai 2 ai 4 anni di tempo, attorno ai 100.000€ di costi.

Ha idea di quale sia il potenziale del mini idro in Italia?

Parecchie centinaia di MW, ancora molto elevato.

Realizzate anche impianti di pompaggio?

Non oggi, è capitato in passato.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.